



PIANO DEL RISPETTO AMBIENTALE - ALLEGATO II:

Percorso di certificazione di un'organizzazione e/o di un territorio secondo la UNI EN ISO14001 e Regolamento EMAS II

GENERALITÀ

Perché attuare un SGA nelle Strutture Ricettive? Il turista, nella scelta del luogo in cui trascorrere le vacanze, stabilisce come prima cosa la località e successivamente la struttura ricettiva ove alloggiare. Pertanto, l'aumento della sensibilità ambientale del settore turistico, portando ad **un incremento della ricchezza del capitale naturale**, necessariamente fa crescere l'interesse del turista verso quel sito. Salvaguardare il capitale naturale della zona di appartenenza è essenziale pertanto per il mantenimento dell'appetibilità della zona turistica cui è associato. Inoltre è opportuno tenere presente che, con l'aumento della **sensibilità ambientale** dei turisti, verranno sempre più predilette strutture ricettive certificate. La maggior parte dei turisti stranieri che vengono in Italia sono tedeschi (con 10 milioni di presenze) che hanno un'attenzione verso le tematiche ambientali molto elevata (la Germania è il paese europeo che possiede il maggior numero di registrazioni/certificazioni EMAS e ISO 14001). Il TUI (Touristik Union International di Hannover) inserisce nei propri cataloghi solo le strutture che soddisfano dei precisi requisiti ambientali (come il risparmio energetico e dell'acqua).

Pertanto per le strutture ricettive realizzare un sistema di gestione significa:

- soddisfare il cliente anticipando le richieste del mercato e concretizzando le sue esigenze inesprese. È da tenere presente che negli altri mercati internazionali esistono già esperienze che vanno in tal senso in particolare nella domanda dei servizi eco-compatibili;
- migliorare l'immagine della struttura nei confronti di tutta la clientela e in particolare dei clienti stranieri in pieno accordo con la qualità di servizi e prodotti offerta;
- dotare la struttura di uno strumento sistematico per l'adeguamento alle normative cogenti in campo ambientale che sono oggi e in futuro sempre più importanti;
- aumentare la capacità di conduzione della struttura ricettiva da parte del titolare;
- fare dei risparmi economici: una corretta gestione ambientale può consentire risparmi economici comunque graditi alla direzione della struttura ricettiva (minori costi energetici, minori costi di utilizzo dei detersivi, ecc.);
- intraprendere un percorso di motivazione dei dipendenti che lavorano in un ambiente più salubre e stimolante;



- migliorare le prestazioni: realizzare un SGA vuol dire anche intraprendere un percorso di integrazione dei sistemi di qualità - ambiente - sicurezza che nei prossimi anni vedrà impegnate tutte le aziende italiane;
- rafforzare ed integrare il riconoscimento delle attività a livello locale che hanno già attuato delle iniziative di certificazione ambientale autoreferenziate o basate su standard internazionali.

Per implementare un sistema di gestione ambientale nelle strutture ricettive, ovviamente, bisogna tenere conto delle diverse caratteristiche che questo settore ha rispetto a quello industriale sia per gli attori coinvolti, sia in termini di temi ambientali e di altre caratteristiche peculiari.

IL PERCORSO DI CERTIFICAZIONE

I Sistemi di Gestione Ambientale sono stati sviluppati inizialmente dalla grande industria chimica e petrolifera (ad esempio, il programma “*Responsible Care*”), oggi adottabili da qualsiasi organizzazione, che pongono alla loro base il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, hanno lo scopo di ottenere visibilità e trasparenza sulla situazione degli impianti, sul livello di attuazione dei programmi aziendali e sulla capacità di prevenire o correggere eventuali scostamenti o incidenti. Nel 1992 il British Standard Institute ha pubblicato la prima edizione della norma BS7750 sui Sistemi di Gestione Ambientale che ha costituito il primo riferimento normativo per la strutturazione della gestione ambientale nell’industria, introducendo anche il concetto di *audit ambientale*, ovvero di una attività periodica, documentata, obiettiva degli elementi in cui la gestione ambientale veniva articolandosi, affiancandolo così altri noti strumenti di verifica quali gli audit per la qualità e quelli amministrativi.

La proliferazione degli standard ambientali dettati da altri enti di normazione (AENOR, IS, AFNOR, UNI), ha portato, nel 1996, alla definizione, da parte dell’ISO (International Standard Organization), del set di norme **ISO 14000** sui Sistemi di Gestione Ambientale e sull’Audit Ambientale.

Altra fondamentale tappa nella storia dei Sistemi di Gestione Ambientale è stato il Regolamento Comunitario CEE 1836/’93, successivamente modificato con il **Regolamento CEE 761/2001**, che ha ideato un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS - EcoManagement & Audit Scheme).

I due schemi, Regolamento EMAS e norme UNI EN ISO 14000, sono con la nuova versione dell’EMAS indipendenti e complementari: la conformità alla UNI EN ISO 14001 può ritenersi come il primo passo verso la successiva registrazione europea.



Le fasi in cui può scomporsi l'attività di implementazione e certificazione del SGA conforme alle norme UNI EN ISO 14001 possono così schematizzarsi:

Per implementare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:1996 e successivamente intraprendere il percorso EMAS presso una struttura ricettiva i passi sono:

A. Analisi ambientale iniziale (AAI)

È una diagnosi straordinaria, sistematica e preliminare all'installazione del sistema di Gestione Ambientale per individuare, coerentemente con gli Obiettivi e la Politica Ambientale, le funzioni, le attività ed i processi che incidono o possono interagire con l'ambiente.

B. Politica ed obiettivi ambientali

La Politica Ambientale rappresenta la formalizzazione, compiuta dall'Alta Direzione dell'organizzazione, dei principi e delle intenzioni di comportamento in relazione alle prestazioni ambientali, coerentemente con i risultati della AAI.

Gli obiettivi ed i traguardi ambientali saranno definiti dalla Direzione al fine di:

- ✓ identificare, prevedere e controllare gli impatti ambientali diretti ed indiretti determinati dalla propria attività;
- ✓ coinvolgere e sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti, ciascuno in relazione alle proprie funzioni o ruoli, sugli effetti che propria attività può determinare.

C. Programma ambientale

Il Programma ambientale definisce le responsabilità, gli strumenti, le risorse da assegnare al Sistema di Gestione e necessari per il raggiungimento degli Obiettivi. Il Programma Ambientale è il piano operativo dove si pianificano azioni e risorse impegnate nella tutela ambientale per il miglioramento continuo delle performance ambientali.

D. Il Sistema di Gestione Ambientale

È “la parte del sistema di gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica Ambientale”.

A supporto del Sistema, sarà elaborata una documentazione tecnica, secondo le norme UNI EN ISO 14001:1996, che può così schematicamente definirsi:



- ✓ Manuale di Gestione Ambientale (descrive e documenta l'organizzazione e l'attività del Sistema di Gestione Ambientale);
- ✓ Procedure di Gestione Ambientale (definiscono responsabilità, funzioni e procedure per le operazioni e le attività con impatto ambientale);
- ✓ Istruzioni operative di Gestione Ambientale (descrivono le modalità di esecuzione delle operazioni ed attività con impatto ambientale);
- ✓ Documenti e moduli per la registrazione e raccolta dei dati (circolari, registri, modelli, fogli di lavoro e quanto altro sia necessario per documentare, registrare le attività, i risultati i controlli, le misure).

Il Sistema di Gestione Ambientale così elaborato consentirà:

- ✓ l'individuazione degli aspetti ambientali, diretti ed indiretti, potenziali o reali, determinati dalla struttura;
- ✓ l'individuazione delle prescrizioni legali applicabili e delle modalità per assicurare l'aggiornamento di tali prescrizioni;
- ✓ la identificazione di una struttura che definisca ruoli, responsabilità ed autorità adeguate alle funzioni ricoperte dai membri della struttura;
- ✓ la definizione di idonee procedure di comunicazione con le parti interessate;
- ✓ la redazione di apposite procedure per la emissione ed il controllo della documentazione e degli atti prodotti e/o ricevuta;
- ✓ la elaborazione di specifiche procedure per il controllo operativo delle prestazioni ambientali di tutte le funzioni interessate, compresi eventuali fornitori di beni e/o servizi;
- ✓ la elaborazione di specifiche procedure per il controllo dei tempi e delle operazioni di erogazione delle responsabilità dell'organizzazione;
- ✓ la sorveglianza sul rispetto degli obiettivi ambientali prefissati, nonché sul rispetto delle prescrizioni legislative applicabili;
- ✓ la elaborazione di idonee procedure per la gestione e la registrazione di non-conformità;
- ✓ il riesame del Sistema di Gestione Ambientale da parte della Direzione, per garantirne l'adeguatezza e la efficacia;
- ✓ la elaborazione di procedure per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali della struttura.

E. Informazione e sensibilizzazione

Nella fase di progettazione del sistema e, successivamente, nella fase di attuazione dello stesso sarà condotta una attività di informazione e sensibilizzazione del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.



F. Audit ambientale

L'audit del SGA è un “processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di una organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione”

Tale attività potrà svolgersi sarà organizzata secondo un approccio a fasi che preveda un ciclo di Audit Iniziale per la verifica della corretta individuazione degli aspetti ambientali e stima della significatività degli impatti. Si valuterà inoltre la coerenza di tali valutazioni con gli Obiettivi e le Politiche Ambientali da definire.

L'attività di auditing sarà preparata e condotta, mediante liste di controllo, questionari e rapporti di verifica da sottoporre alla Direzione per consentire la definizione della Politica Ambientale, degli obiettivi e traguardi e del Programma Ambientale.

Ad integrazione di queste fasi, il Regolamento EMAS n. 761/2001 propone la comunicazione all'esterno dei risultati ottenuti (**Dichiarazione Ambientale**): tale dichiarazione è pensata soprattutto per creare un canale di comunicazione fra tessuto imprenditoriale e popolazione. Tende a instaurare un buon rapporto fra attività produttive, organizzative e la popolazione sulla base della credibilità e sostenibilità dei propri dati, programmi e obiettivi verificati da un Ente di terza parte e successivamente dall'apposito Comitato ministeriale (Min. Ambiente) nominato.

La realizzazione della Dichiarazione ambientale è prevista espressamente dall'art. 3 del Regolamento CEE n. 761/2001 mentre essa non è citata da ISO 14001.5 All'interno del Manuale di gestione Ambientale (o in altro documento del SGA) la struttura attribuisce specifiche responsabilità con il compito di verificare la correttezza e la completezza dei dati inseriti in Dichiarazione e di aggiornarli periodicamente.

Nella Dichiarazione Ambientale sono riassunti e presentati i contenuti descrittivi, organizzativi ed operativi componenti il Sistema di Gestione. Affinché i contenuti siano rappresentativi dell'efficienza ambientale della struttura ricettiva ne si riporta un elenco:

- denominazione della struttura ricettiva e sua localizzazione;
- descrizione sintetica delle attività svolte;
- valutazione degli aspetti ambientali concernenti l'attività svolta;
- compendio dei dati quantitativi disponibili studiati nell'analisi ambientale;
- indicazione dei fattori relativi alla efficienza ambientale;



- presentazione degli elementi della Politica, del Programma e del Sistema di Gestione applicati;
- scadenza scelta per la presentazione della Dichiarazione successiva;
- nome del verificatore ambientale accreditato;
- impegno di informazione del pubblico;
- impegno alla osservazione di principi comunicativi e analitici di trasparenza, chiarezza, obiettività, comparabilità, attendibilità e verificabilità.

Pur dovendo inserire all'interno della Dichiarazione tutte queste informazioni, è importante mantenere i contenuti in ottica di sintesi e semplicità poiché l'obiettivo è la diffusione presso un pubblico non tecnico ma, ad esempio, ai clienti e ai dipendenti.